



Dipartimento di Scienze Politiche
Università di Pisa

Classe L-39

Organizzazione dei servizi sociali (6cfu)

Riccardo Guidi

E-mail: riccardo.guidi@unipi.it

Blog: people.unipi.it/riccardo_guidi/

Ricevimento: Lunedì, 13,45-14,45, aula E2 Polo Piagge

10-10-2022



Livelli di analisi delle organizzazioni

Of. Pessi, 2014: 32-33

A livello MACRO

Consideriamo i caratteri e le tendenze tipici di un *campo organizzativo*, ovvero «un'area riconosciuta di vita istituzionale» (Powell, DiMaggio, 1983: 148)

A livello MESO

Consideriamo le relazioni che organizzazioni diverse all'interno di uno stesso campo hanno tra loro

A livello MICRO

Consideriamo le relazioni tra individui e organizzazioni, ovvero intendiamo le organizzazioni come contesti d'interazione e processi dell'organizzare



L'assetto istituzionale dei servizi sociali in Italia

Quali rapporti tra politiche di welfare e servizi sociali?

Il ciclo (semplificato) di una politica pubblica (di welfare)



DOMANDA: secondo voi in quale fase del ciclo di policy operano le/gli AASS?



Le «policy practice» nel servizio sociale

Policy practice

Guidi, 2020

«quell'insieme di attività intraprese dai social workers come parte integrale della loro attività professionale, in diversi campi e tipi di pratica, che si focalizzano sulla formulazione e l'implementazione di nuove politiche, sulle politiche esistenti ed i possibili cambiamenti in queste» (Gal, Weiss-Gal, 2013: 4–5).

ESEMPI???

Tipi di Policy practice

PP «interna» = esercitata vs. le politiche dell'organizzazione

ha per «bersaglio» le caratteristiche dell'organizzazione (dove l'AS lavora) influenti sul servizio reso alle persone-utenti

PP «esterna» = esercitata vs. le politiche pubbliche

ha per «bersaglio» le (non) scelte politiche che vengono prese al di fuori dell'organizzazione (dove l'AS lavora) ed hanno un'influenza sul servizio reso alle persone-utenti

«Strade della Policy practice»

Policy Practice by proxy

Policy Practice through recruitment networks

Civil Society route

Academic Policy Practice

'Insider' route

Ricerche comparative

Gal, Weiss-Gal 2013

Guidi 2020



L'assetto istituzionale dei servizi sociali in Italia

Fattori demografici
(Invecchiamento,
Migrazioni,
Famiglia...)

Fattori economici
(Recessioni, Modello
produttivo,
Disoccupazione...)

Fattori politici
(Maggioranze
conservatrici,
Rescaling...)

Fattori culturali
(Crisi di legittimità,
Valori post-
materialisti...)

“Crisi” del sistema di welfare dei ‘Trenta Gloriosi’



Trasformazioni e riforme del welfare

TENDENZE

1. Rescaling, decentramento e territorializzazione

Disegno
disorganico

2. Universalismo dei diritti (?)

Disomogeneità
territoriali

3. Crescita del ruolo del Terzo settore

4. Aziendalizzazione



L'assetto istituzionale dei servizi sociali in Italia

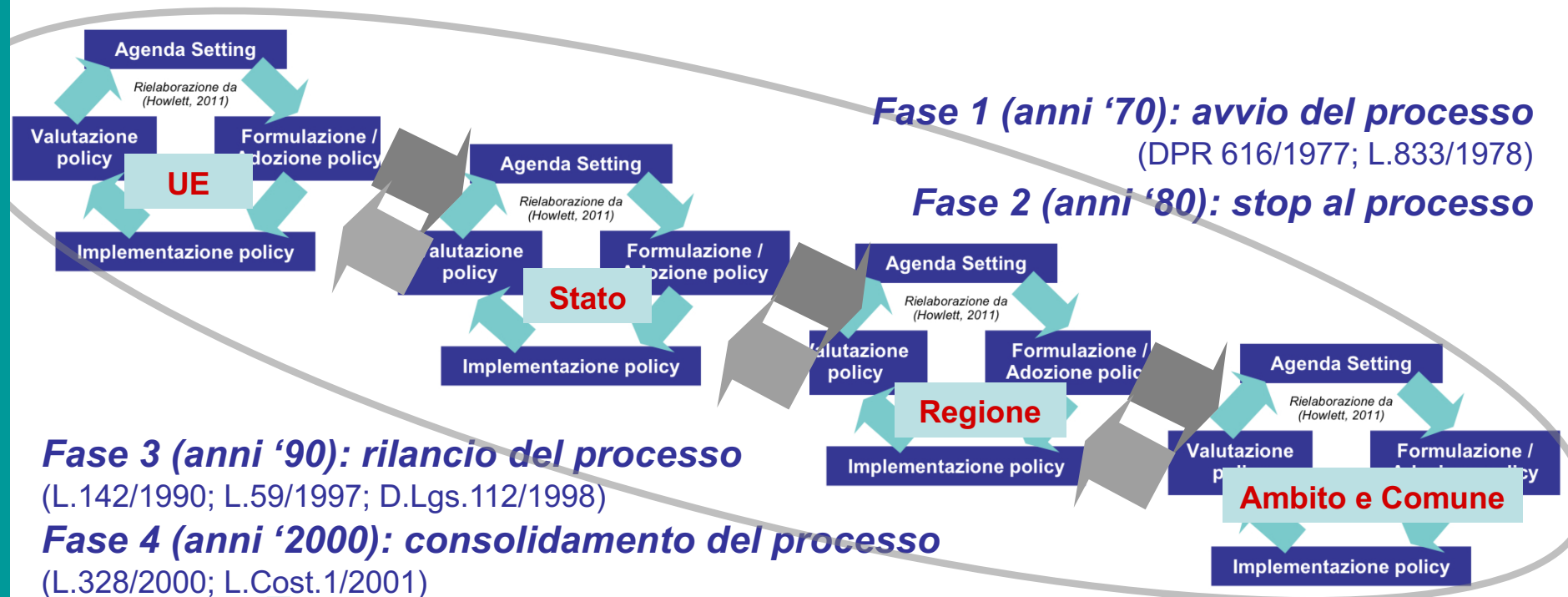
Disegno disorganico

Trasformazioni e riforme del welfare

Disomogeneità territoriali

1. Rescaling, decentramento e territorializzazione

Policy-making multilivello (sovra-nazionale, nazionale, regionale, di ambito e comunale)



L'architettura istituzionale dei servizi sociali è oggi **POLICENTRICA**.

QUALI CONSEGUENZE PER AASS, SERVIZI SOCIALI, UTENTI?

10-10-2022



L'assetto istituzionale dei servizi sociali in Italia

Disegno
disorganico

Trasformazioni e riforme del welfare

Disomogeneità
territoriali

2. Universalismo dei diritti (?)

A. Frammentazione istituzionale e organizzativa

Esistenza (e parziale sovrapposizione) di molteplici organizzazioni erogatrici di prestazioni e servizi

Logica categoriale (per target)
Logica settoriale (per servizi)

B. Discrezionalità organizzativa

Facoltà di ogni organizzazione di definire i criteri di selezione dei beneficiari

Esiti discriminatori e ipersegmentazione dell'utenza

C. Differenziazione (qualitativa e quantitativa) dell'offerta regionale di servizi

Differenti caratteri, orientamenti e performance delle Regioni italiane

Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale (L.833/1978)

Legge-Quadro sull'assistenza sociale (L.328/2000)

**LOGICA
UNIVERSALISTICA**

Introduzione **LIVEAS** = insieme di prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale (e mancata definizione dei parametri)



L'assetto istituzionale dei servizi sociali in Italia

Disegno
disorganico

Trasformazioni e riforme del welfare

Disomogeneità
territoriali

3. Aziendalizzazione

Introduzione di principi, strumenti e pratiche gestionali tipici delle aziende nelle organizzazioni della Pubblica Amministrazione, tradizionalmente ispirate da **logiche burocratiche...**

Burocrazia: modello nel quale la legge, astratta e impersonale, è l'unica fonte del funzionamento organizzativo (Rossi, 2014: 52)

...nel solco della «dottrina» del *New Public Management* (Hood, 1991; Osborne, Gaebler, 1992)



L'assetto istituzionale dei servizi sociali in Italia

Disegno disorganico

Trasformazioni e riforme del welfare

Disomogeneità territoriali

Aziendalizzazione

New Public Management

Un'ideologia, una politica pubblica, un set di misure organizzative (Battistelli, 2002)

Una retorica d'innovazione, un set di proposte diverse (Hood, 1995; Dahl, 2009)

“Managerialese”: «il latino dei nostri tempi» (Gherardi, Jacobsson, 2010)

(COISA) Procedure di controllo, rendicontazione, contrattualizzazione (Power, 1999; Gherardi, Lippi, 2007)

(CHI) I “nuovi” dirigenti: Post-burocrazia e amministrazione imprenditoriale (Grey, Garsten, 2001; Pollitt, 2009; Osborne, Gaebler, 1992)

Neo-managerialismo

(Osborne, Gaebler, 1992; Hood, 1995)

Far crescere l'efficienza dei servizi pubblici (“Fare meglio con meno”).

Introduzione di principi, strumenti e pratiche aziendali.

Es.: esternalizzazione di parte dei servizi sociali territoriali a organizzazioni nonprofit

Governance

(Rhodes, 2007)

Far crescere la legittimità e l'efficacia delle politiche e dei servizi pubblici.

Introduzione di principi, strumenti e pratiche di partecipazione.

Es.: co-programmazione dei servizi sociali territoriali insieme a organizzazioni nonprofit